



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : **COMUNE DI FAENZA**

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA
DENOMINATO "AREA CAVIRO - SUBCOMPARTO IV - SCHEDE N.18" PIANO
ATTUATIVO CONFORME AL PRG
PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R.20/2000 e s.m.i.
PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.20/2000 e s.m.i.
PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.19/2008

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

VISTA la deliberazione n° 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n° 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Faenza del 27 dicembre 2013, ricevuta dalla Provincia in data 31 dicembre 2013, prot. n. 2014/0000257 (clas. 07.04.04, 2014/1/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto, adottato ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n.20/2000;

VISTA la nota del Servizio scrivente del 29.01.2014 (PG 20143/008711) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Faenza in data 15 maggio 2014, PG 2014/0045518;

PREMESSO:

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Regolatore la cui Variante Generale è stata approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 397 del 29 aprile 1998;

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è compreso fra le previsioni degli strumenti urbanistici sopracitati;

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CHE con deliberazione del C.C. n.3326/178 del 01.07.2005 è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata per la trasformazione del comparto a destinazione produttiva con modifiche al PRG relativo all'area Caviro - Scheda 18

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.3.3 "Efficacia e norme transitorie" delle NTA del PSC che recita che *"fino all'adozione del RUE e del POC, in relazione alla specifica disciplina di competenza, rimangono in vigore gli strumenti urbanistici con le relative norme dei piani vigenti ed è consentita l'adozione e approvazione degli strumenti urbanistici di cui all'art.41 comma 2 L.R. 20/2000"* e di quanto previsto dall'art.5 comma 2 "Ambiti già pianificati" delle stesse NTA che recita che *"Fino alla adozione del POC continua a valere la normativa del PRG vigente fatte salve le ulteriori possibilità di cui all'art.3.3"*

PRESO ATTO:

CHE gli elaborati tecnici della Variante al Piano Particolareggiato in oggetto sono stati depositati per la libera consultazione, ai sensi dell'art.35 della LR 20/2000, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso la sede della stessa Amministrazione comunale;

CONSTATATO

CHE l'area interessata dalla presente variante è identificata come sub comparto IV, e parte del sub comparto II, della scheda n.18 del PRG denominata "Area Caviro". Il sub comparto IV costituisce la zona di espansione a corona dell'esistente complesso produttivo e si estende tra Via Convertite, Via Cerchia e la Via Cantrigo.

Le aree disciplinate dalla Scheda di PRG n.18 "Area Caviro" sono classificate dal PRG come Art.12.6 "Zone produttive miste di nuovo impianto".

Così come riportato nella determinazione del dirigente del settore Territorio del Comune di Faenza di rileva che:

la proposta di modifica al Piano Particolareggiato di iniziativa privata in oggetto, rispettando gli standard pubblici minimi di legge e quelli previsti dalla scheda di attuazione del PRG, prevede:

- *la ricollocazione del parcheggio pubblico di mq. 584 identificato nello stato attuale dell'elaborato grafico Tav.2 "Stato di progetto:Scheda n. 18 attuale e variata", come Pk4, da riposizionarsi in accorpamento ai parcheggi pubblici Pk1e Pk2 ed in prossimità dell'accesso allo stabilimento, come graficamente riportato nell'elaborato grafico;*
- *la realizzazione di un nuovo accesso allo stabilimento da tale parcheggio pubblico (Pk4), destinando a tale collegamento parte del verde privato di integrazione previsto nell'ambito dell'autorizzazione unica ai sensi del DLgs. 387/03 e denominato Vp13', che viene riconfigurato a parziale compensazione;*
- *la sistemazione a verde privato dell'area identificata nello stato modificato della Tav.2 citata con VpBbis, anch'essa di 584 mq, non più destinata a parcheggi a seguito dell'azione di cui sopra;*
- *l'impermeabilizzazione dei parcheggi Pk1 (217 mq) e Pk2 (1693 mq), che il Piano vigente prevede inerbiti;*
- *l'eliminazione della previsione di interrimento dell'esistente cavo elettrico di Media Tensione, contenuta nel Piano vigente, con la conseguente definizione della fascia di rispetto (DPA-Distanza di Prima Approssimazione).*

La restante parte di urbanizzazione e gli assetti insediativi privati vengono confermati.

CHE in merito al mantenimento della configurazione aerea dell'elettrodotto, il progettista ha dichiarato che "diversamente da quanto previsto dal piano particolareggiato attualmente vigente, non si procederà all'interramento dell'elettrodotto di media tensione perché l'area circostante all'infrastruttura rimarrà area verde in cui non sono presenti attività inerenti lo stabilimento Caviro" e che, così come comunicato da ENEL Distribuzione, gestore della linea MT aerea esistente, la DPA risulta essere pari a m 8.

CHE la zona interessata dalla presente variante al piano particolareggiato non presenta vincoli e/o tutele di carattere ambientale disciplinate dal vigente PTCP;

CHE il Comune di Faenza, con nota NS PG 2014/45518 del 15.05.2014 ha comunicato che l'Autorità di Bacino e le Soprintendenze non risultano interessate dalla previsioni della presente Variante;

CHE l'ARPA – Servizio territoriale - distretto di Faenza - Bassa Romagna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso il seguente parere ambientale: *"Questa Agenzia ritiene di confermare il parere favorevole espresso nella conferenza dei servizi del 20.01.2010 alla Variante di Piano nel rispetto delle prescrizioni contenute nella nota ARPA PGRA/2009/12470 del 10.12.2009 riportate nel verbale della CdS del Comune di Faenza n.1889 del 25.01.2010"*

Stralcio verbale della CdS del Comune di Faenza n.1889 del 25.01.2010:

- linea AT di TERNA : si prende atto della valutazione della DPA (Distanza di prima approssimazione) da parte di TERNA Spa: si prescrive che all'interno di tale DPA non dovranno essere edificate strutture, anche se amovibili, che consentano la permanenza di persone oltre 4 ore al giorno;
- pubblica illuminazione: l'illuminazione pubblica dovrà essere conforme a quanto previsto dalla L.R. 19/2003 e relativa Direttiva applicativa DGR 2263 del 29.12.2005 e circolare applicativa DGR 14096 del 12.10.2006

CHE la AUSL di Ravenna, Dipartimento di sanità pubblica in riferimento alla variante al piano particolareggiato di cui trattasi, esaminata la documentazione presentata, *esprime parere favorevole, per quanto di competenza all'intervento proposto. Si demanda ai competenti Uffici Comunali la valutazione circa il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche e la compatibilità urbanistica.*

CHE il Consorzio di Bonifica con nota Prot. 3431 del 6.05.2014, si è espresso come segue:

"preso atto delle modifiche, si comunica che le opere di variante non interferiscono con la rete consorziale di distribuzione irrigua mentre, per quanto riguarda l'interferenza con la rete di scolo ... si ribadisce quanto precedentemente comunicato nelle precedenti conferenze dei servizi" e più precisamente "occorre prevedere l'invarianza idraulica per quanto riguarda le aree a parcheggio, da fornire prima dell'inizio lavori. La fascia di rispetto del canale consorziale dovrà essere mantenuta nello stato di fatto in cui si trova senza sovrastrutture di alcun genere."

CHE durante il periodo di pubblicazione, non è pervenuta alcuna Osservazione;

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L.R.n°19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** *dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleovalvi), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto l'area insiste nelle vicinanze di paleovalvi e la prova*

penetrometrica eseguita potrebbe non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

- **2:** non si ritengono realizzabili piani interrati o seminterrati;
- **3:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **4:** va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleovalvei o altre morfologie sepolte andrà realizzata una carta di zonizzazione geotecnica ed andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; andranno seguite le indicazioni riportate nelle Conclusioni della Relazione; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **6:** il valore di V_s30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i

dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;

- *7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*
- *8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; l'intervento potrà essere effettuato solamente in assenza del rischio di liquefazione sismica;*
- *9: le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;*
- *10: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;*
- *11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;*
- *12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

acquisiti i pareri riportati al "constatato" finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione dello strumento attuativo, sono stati esaminati gli elaborati della variante al piano

particolareggiato in merito alla coerenza con i contenuti della strumentazione urbanistica vigente (PRG, PSC) e della pianificazione sovraordinata.

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. n°20/ 2000 e s. m. e i., in ordine alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Area CAVIRO - Subcomparto IV - scheda N.18" Piano attuativo conforme al P.R.G. non venga formulata alcuna osservazione.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Faenza e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate le osservazioni riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Valeria Biggio)